



Caso Roberta Ragusa tra un'ipotesi agghiacciante e il rischio archiviazione

di *Giuseppe Centonze*



Sono trascorsi 2 anni da quella notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012 quando Roberta Ragusa, 44 anni, scompare da Gello di San Giuliano Terme (PI) ma di lei non c'è ancora nessuna traccia.

La procura pisana all'inizio apre un fascicolo per allontanamento volontario, poi per omicidio volontario a carico di ignoti, quindi iscrive nel registro degli indagati per omicidio volontario e occultamento di cadavere Antonio Logli, il marito di Roberta, per favoreggiamento Sara Calzolaio, l'amante di Antonio Logli, e Valdemaro Logli, padre di Antonio Logli. In due anni di indagini molti indizi, ma nessuna certezza. La procura pisana ritiene che Roberta Ragusa sia stata assassinata dal marito ma al momento a quanto pare non ha elementi sufficienti per chiederne il rinvio a giudizio. La testimonianza di un vicino di casa, Loris Gozi, ritenuto attendibile dalla procura pisana, ha gettato ombre su quanto dichiarato da Antonio Logli relativamente alla sera della sparizione di Roberta. Antonio Logli aveva dichiarato che il 13 gennaio 2012 intorno alle 23:45 era andato a letto dopo aver salutato la moglie che era intenta a preparare la lista della spesa e di aver dormito fino alle 6:45 del mattino seguente quando avrebbe scoperto che la moglie non era a letto né in casa. Loris Gozi ha dichiarato e confermato nel corso di un incidente probatorio di aver visto Antonio Logli quella notte intorno alle 00:30 con la moglie per strada e di aver sentito poco dopo una coppia litigare in corrispondenza del luogo dove aveva visto i coniugi Logli. Loris Gozi si è dichiarato certo che i coniugi Logli lo avrebbero anche riconosciuto. Il giorno seguente Antonio Logli, a detta di Loris Gozi, sarebbe andato a casa sua a chiedergli se avesse visto per caso la moglie Roberta. Come confermato dalla moglie di Loris Gozi e dalla madre, Antonio Logli non era da solo ma poco più in là c'era un altro uomo (mai identificato). Altri indizi a carico di Logli sono la relazione con la ventisettenne Sara Calzolaio, ex baby sitter di casa Logli, all'inizio taciuta e dopo, dinanzi alle evidenze, confermata, e la relazione dei ROS che hanno stabilito che Antonio Logli quella notte alle 00:17 telefonò all'amante, quando invece avrebbe dovuto dormire in base a quanto Antonio Logli aveva dichiarato.

Per il resto in questi 2 anni di indagini nonostante il grande impegno della procura pisana, del RIS, del ROS, della polizia giudiziaria che hanno cercato Roberta Ragusa dappertutto, non sono emersi nient'altro che sospetti. Tra questi uno in particolare, agghiacciante, ossia che Roberta Ragusa quella notte sia stata assassinata dal marito e dopo sia stata cremata dal medesimo nel cimitero di Orzignano, frazione di San Giuliano Terme. D'altronde è lo stesso Antonio Logli ad aver dichiarato di essere andato al cimitero di Arzignano all'indomani della scomparsa della moglie a suo dire per cercare di capire se Roberta si fosse recata lì come faceva spesso per portare un saluto alla madre defunta. Altro particolare che potrebbe suffragare la tesi della cremazione è il fatto che Antonio Logli aveva libero accesso al cimitero in quanto dipendente di una società che effettua alcuni servizi proprio in quel cimitero. Tuttavia, resta solo un'ipotesi dato che non è stata trovata alcuna traccia di Roberta neanche in quel cimitero.

Intanto tra un testimone che ha dichiarato di aver visto Roberta Ragusa a Cannes, ma che non viene ritenuto attendibile, e alcuni sensitivi che "vedono" Roberta purtroppo morta, il tempo passa. La sensazione è che senza un passo falso dell'assassino o un colpo del fattore "C", che nelle investigazioni è sempre importante, la procura pisana tra qualche mese potrebbe archiviare il caso.